

TI_GERICHTE 14.2005.147 vom 26. September 2006

TI Tribunale d'appello, 2006-09-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2005.147

FR: TI_GERICHTE 14.2005.147 du 26 septembre 2006

IT: TI_GERICHTE 14.2005.147 del 26 settembre 2006

Regeste

rigetto definitivo dell'opposizione (esecuzione a convalida di sequestro): crediti riconosciuti da sentenze esecutive svizzere, e poi ceduti a una terza persona che procede all'incasso in via di esecuzione

Erwägungen

E. 1

Per l'art. 80 cpv. 1 LEF quando un credito posto in esecuzione è fondato su una sentenza esecutiva il creditore può chiedere in giudizio il rigetto definitivo dell'opposizione. Una sentenza diviene esecutiva quando è cresciuta in giudicato (vale a dire: non può più essere impugnata con un rimedio di diritto ordinario) e da essa scaturisce per il debitore un obbligo di pagamento o di prestazione di garanzia (cfr. Jaeger/Walder/Kull/Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, vol. I, 4a ed., Zurigo 1997, n. 3 seg. ad art. 80; Staehelin, Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, vol. I, n. 6 segg. ad art. 80; Gilliéron, Commentaire de la LP, vol. I, Losanna 1999, n. 35 seg. e 38 seg. ad art. 80; Stücheli, Die Rechtsöffnung, tesi Zurigo 2000, pag. 213 seg. e 221 segg.). Il giudice del rigetto deve accertare d'ufficio, in ogni stadio di causa (quindi pure in sede di appello; CEF 30 giugno 1972 in re _____, Rep. 1972, pag. 344, consid. 6; CEF 8 aprile 1974 in re _____, Rep. 1975, pag. 101), se la sentenza su cui si fonda l'esecuzione ossequia tutti i requisiti posti dalla LEF per poterle riconoscere carattere esecutivo (cfr. Staehelin, op. cit., n. 50 ad art. 84; Gilliéron, op. cit., n. 22 ad art. 80; Stücheli, op. cit., pag. 112 ad c), così da permettere il rigetto in via definitiva dell'opposizione.

E. 2

La sentenza ottenuta dal cedente contro l'escusso costituisce un titolo di rigetto definitivo anche a favore del cessionario, seppur non parte alla procedura di merito, visto che la forza di cosa giudicata materiale si estende pure a quest'ultimo, qualora la cessione di credito sia avvenuta dopo l'emanazione della sentenza (cfr. DTF 125 III 11 consid. 3aa; Staehelin, op. cit., loc. cit. con rif.; Vogel/Spühler, Grundriss des Zivilprozessrechts, 7a ed., Berna 2001, n. 81 ad cap. 8; Olgiati, Le norme generali per il procedimento civile nel Canton Ticino, tesi, Zurigo 2000, pag. 368 seg. ad f; Hohl, Procédure civile, vol. I, Berna 2001, n. 1315 che però senza motivo limita la portata della regola unicamente alle successioni a titolo universale). Condizione essenziale è che la legittimazione del cessionario sia liquida. In caso di dubbi, sebbene fondati su semplici allegazioni dell'escusso, il giudice tenuto ad esaminare d'ufficio la questione del titolo del rigetto, deve respingere l'istanza.

E. 3

Nel caso in esame è senz'altro pacifica l'esecutività della sentenza 10 settembre 2002 della I Corte civile del Tribunale federale (doc. A: inc. SP.2003.30), che ha stabilito in fr. 6'000.– le ripetibili in favore di _____. Prodotta in copia autenticata, ha infatti acquistato forza di cosa giudicata nel momento in cui è stata pronunciata (art. 38 OG). Il Tribunale federale ha tuttavia demandato al giudice cantonale la riforma del dispositivo sugli oneri processuali e le ripetibili della procedura cantonale (di prima e di seconda istanza). La Seconda camera civile del Tribunale d'appello si è quindi pronunciata con sentenza del 2 ottobre 2002 (inc. 12.2002.173: doc. B nell'inc. SP.2003.30), assegnando a _____, fr. 8'800.– (fr. 2'800.– per tassa di giustizia e ripetibili di appello e fr. 6'000.– per quelle di prima sede) . Trattandosi dell'applicazione del diritto cantonale la decisione non può più essere impugnata con un rimedio ordinario (Poudret/ Sandoz-Monod, Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, vol. II, Berna 1990, n. 1.4.2.18 e 1.4.3 ad art. 43, 2.6 ad art. 68; Guldener, Schweizerisches Zivilprozessrecht , Zurigo 1979 , pag. 544 seg., pag. 553 seg. e nota 1d che rinvia a DTF 85 II 286 consid. 4). Anche questa decisione deve pertanto considerarsi esecutiva. Il decreto di stralcio 31 ottobre 2002 del Pretore del Distretto di _____, fissa in fr. 300.– le ripetibili dovute a _____, e riguarda una causa di sfratto promossa e ritirata dall'escussa (doc. C nell'inc. SP.2003.30), che non ha mai preteso di avere ricorso sugli oneri processuali. Nulla osta all'esecutività del decreto. La validità della cessione di credito non è più contestata in questa sede. Datata 4 marzo 2003 (doc. H nell'inc. SP.2003.30), è successiva alle predette sentenze. Redatta per iscritto in nome e per conto di _____ (doc. E e D nell'inc. SP.2003.30), elenca le pretese cedute all'istante per complessivi fr. 15'100.–, il quale ha corrisposto un pari importo in contanti (doc. F e G nell'inc. SP.2003.30). La cessione è poi stata notificata all'escussa il 5 marzo 2003 (doc. 3 in alto a destra), con l'invito a versare il dovuto entro il 20 marzo 2003, donde l'esigibilità della pretesa dal giorno successivo. Di conseguenza, le citate sentenze, insieme alla cessione di credito

E. 4

con rif.; Jäger/Walder/Kull/Kottmann, op. cit., n. 3 ad art. 81; Staehelin, op. cit., n. 4 ad art. 81; Gilliéron , op. cit., n. 57 ad art. 81).

E. 5

Nella fattispecie l'escussa ripropone l'eccezione di compensazione con crediti maturati verso la _____ per tasse di giustizia e ripetibili, tasse per l'acqua potabile e la fognatura, e pigioni scoperte. Ora, la compensazione ai sensi dell'art. 169 cpv. 1 CO permette al debitore di opporre al cessionario tutte quelle eccezioni che avrebbe potuto opporre al cedente, se già sussistevano quando ebbe notizia della cessione. Per il cpv. 2, se a quel momento il debitore ha verso il cedente un credito non ancora scaduto, egli può opporlo in compensazione, purché la scadenza del suo credito non sia posteriore a quella del credito ceduto (cfr. anche Girsberger in: Honsell/Vogt/Wiegand , Basler Kommentar, OR I, 3a ed., Basilea 2003, n. 10 e 11 ad art. 169; Probst in: Thévenoz/Werro, Commentaire romand, CO I, Basilea 2003, n. 22 ad art. 169). a) Un primo credito di fr. 8'200.– di tassa di giustizia e ripetibili, è stato riconosciuto all'appellante nell'ambito della contestazione della disdetta 21 giugno 2002 del contratto di locazione 15 dicembre 1995 (doc. 9) relativo al complesso alberghiero _____ di _____, in essere tra AP 1 e _____. La procedura si è conclusa con il decreto di stralcio 7 novembre 2005 del Tribunale federale, cresciuto in giudicato (art. 38 OG) (doc. 4, 5 e 6). In concreto, diversamente dal credito ceduto, quello di fr. 8'200.– per tassa di giustizia e ripetibili non è evidentemente scaduto il

21 marzo 2003. In quella vertenza oltretutto, l'appellante è stata convenuta in giudizio insieme alla _____ (doc. 4, 5 e 6), che a sua volta risulta creditrice della medesima cifra. L'ulteriore credito di fr. 1'500.– per oneri processuali e ripetibili, sono riconducibili alla procedura di fallimento senza preventiva esecuzione di _____, promossa il 10 maggio 2005 dall'appellante (doc. 7), e terminata con decisione esecutiva di seconda istanza del Giudice unico del Canton _____ l'8 agosto 2005 (doc. 8, pag. 5). Pertanto, non solo a marzo 2003, quel credito non era ancora esigibile, ma a quel momento anche la procedura fallimentare non esisteva. Di conseguenza, anche se per motivi diversi rispetto a quelli ritenuti dal Pretore, a ragione il credito di complessivi fr. 9'700.– per spese processuali e ripetibili, non può essere opposto in compensazione con la pretesa del precedente. b) A detta dell'appellante, le tasse per il consumo e l'erogazione di acqua potabile 2003-2004 e fognature, di complessivi fr. 39'087.30 -non considerate dal Pretore- si fondano sul contratto di locazione 15 dicembre 1995, che in sé potrebbe costituire valido riconoscimento di debito. Ma l'art. 81 cpv. 1 LEF esige una prova (documentale) “stretta” (cfr. DTF 124 III 503 consid. 3a, 115 III 100 consid. 4) dell'estinzione del credito posto in esecuzione. Un riconoscimento di debito scritto e firmato dal precedente (che costituisce di per sé un titolo di rigetto provvisorio ai sensi dell'art. 82 LEF) potrà quindi giustificare la reiezione dell'istanza soltanto qualora il giudice sia convinto dell'esistenza della contropretesa opposta in compensazione; il minimo dubbio dovrà intendersi a vantaggio del precedente, anche quando le sue allegazioni apparissero meno verosimili (ai sensi dell'art. 82 cpv. 2 LEF) di quelle contrarie dell'escusso. Secondo il contratto di locazione 15 dicembre 1995, il conduttore è chiamato ad assumersi i “costi d'acqua e di scarico, come pure lo smaltimento e trattamento di rifiuti” (doc. 9: art. 8 lett. d). L'esborso complessivo di fr. 39'087.30 (fr. 18'930.– e fr. 20'156.40) per “consumo ed erogazione acqua potabile 2003-2004 e fognatura”, che la debitrice sostiene di avere pagato di tasca propria al Comune di _____ il 26 aprile 2005, non trova tuttavia riscontro (doc. 16). Le fatture e i relativi richiami agli atti riguardano non solo tasse per l'acqua potabile e d'uso fognatura 2004, ma anche la tassa fissa 2004 per la piscina. E, il tutto, per una spesa di fr. 25'583.30 (doc. 10, 11 e 12), importo di cui al sollecito di pagamento 12 gennaio 2005 indirizzato a _____ (doc. 14). Quei conteggi, oltretutto, sono riferiti a prestazioni dovute dal 1° gennaio 2004 ed emessi il più presto il 26 luglio 2004. I relativi importi quindi, nemmeno erano esigibili prima del 27 agosto 2004. Anche in proposito l'appello non è fondato. c) Il Pretore ha ritenuto inammissibile la compensazione con il credito di fr. 56'000.– per pigioni arretrate da gennaio 2005 ad agosto 2005 poiché il credito non risultava accertato in una sentenza. A ragione. Se è vero che la causa sarebbe da ricondurre -come pretende l'appellante- al contratto di locazione 15 dicembre 1995, quale valido riconoscimento di debito, è altresì vero che “l'importo base mensile di fr. 7'000.– viene corrisposto posticipatamente ogni trimestre” (doc. 9, pag. 2 n. 4.2). E, le pigioni arretrate che l'escussa pone in compensazione, non solo non erano esigibili il 21 marzo 2003, giorno in cui il credito ceduto all'istante è scaduto (cfr. CEF 4 febbraio 2004 [14.2003.82], consid. 2.4.b), ma a quel momento neppure erano sorte. Di conseguenza anche sotto questo punto di vista la compensazione è da respingere.

E. 6

A conferma della sentenza impugnata, l'appello 19 dicembre 2005 di AP 1 deve essere respinto. Tassa di giustizia e indennità seguono la soccombenza dell'appellante (art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). Per i quali motivi, richiamato l'art. 80 cpv. 1, 81 cpv. 1 LEF; 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF pronuncia: 1. L'appello 19 dicembre 2005 di AP 1 è

respinto. 2. La tassa di giustizia del presente giudizio di fr. 300.–, già anticipata dall'appellante, rimane a suo carico, con l'obbligo di rifondere AO 1, _____, fr. 500.– di indennità. 3. Intimazione a: – RA 1, ; – AO 1, . Comunicazione alla Pretura del Distretto di _____. terzi implicati Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.